

ANELLO 2 DEI RIFUGI: descrizione dettagliata del percorso

Un giro “classico”, molto conosciuto dell’alta Val Pellice: partendo dal centro di Bobbio Pellice si percorre via Fonte della Salute, attraversando il Torrente Pellice, e si prosegue la strada lungo il torrente fino a giungere al bivio per la borgata Perlà. Da qui pedaliamo su strada asfaltata a tratti molto ripida, che risale la Comba dei Carbonieri – ormai famosa per la presenza dei freschissimi “tumpi” lungo il torrente Ghicciard – fino al **rifugio Barbara Lowrie** (1.753 m s.l.m. - pendenze superiori a 15% nei pressi della borgata Pralapia).

Qui si può fare rifornimento di acqua fresca e, se necessario, ricaricare le batterie dell’e-bike alla colonnina gratuita presente presso il rifugio. Riposati, torniamo indietro di circa 200 m e giriamo a sinistra verso il parcheggio sterrato, dove inizia la strada militare (percorso GTA) che condurrà fino al **Colle Barant** (2.373 m s.l.m.); da apprezzare a circa 1.800 m dal Rifugio Barbara (bivio per Alpe la Roussa) la mulattiera militare che porta al Colle Fautet, dove è situata una teleferica militare; di rilievo anche il Pian delle Marmotte, a quota circa 2.100 m s.l.m., “incorniciato” dalla strada.

Presso il Colle Barant (dove si trova l’omonimo rifugio) il panorama si apre vastissimo a 360°, delimitato dal Monviso da una parte e dalle creste di confine con la Francia dall’altra. Da qui inizia la discesa: incontreremo subito il giardino botanico alpino “Bruno Peyronel”, uno dei più alti d’Europa (possibilità di visite guidate nel periodo estivo) e i resti di un bunker risalente alla Seconda Guerra Mondiale. Al primo tornante di rilievo verso sinistra è possibile imboccare la variante “Autagna” (2a).

Scenderemo quindi verso la **Conca del Prà**, con colpi d’occhio davvero unici; il fondo della pista è buono, pietre e ciottoli possono però essere insidiosi se affrontati senza la giusta attenzione. Dopo una sosta presso il rifugio Willy Jervis (1.732 m s.l.m.), riprendiamo la discesa verso Villanova: il primo tratto, superato il rifugio è su sentiero facilmente percorribile, quindi pedaleremo lungo la nota pista sterrata, incontrando lungo il nostro cammino la cascata del Pis.

A **Villanova** la strada diventa asfaltata (SP 161), e possiamo percorrerla per tornare rapidamente al punto di partenza.

Variante A “Autagna”

Questa variante, che si prende in corrispondenza del primo tornante a sinistra poco sotto il Colle Barant (località Colletta), permette di modificare e accorciare il tracciato in discesa. Si tratta di una mulattiera militare con tratti di enorme pregio, da percorrere però con estrema attenzione.

Lungo il percorso che porta sotto la vetta del Monte Gugliassa (2.023 m s.l.m.) si apprezzano scorci incantevoli sulla bassa val Pellice e sul Monte Bucie (2.998 m s.l.m.); superato il M. Gugliassa la mulattiera presenta tratti rovinati e franati, con tornanti stretti visto l'enorme dislivello che si deve affrontare: è consigliabile percorrerli a piedi con cautela.

Giunti al Castellus (punto panoramico notevole), la mulattiera riprende ad avere un sedime più omogeneo: è possibile proseguire in sella attraversando i boschi e, superato un ponte, raggiungere la SP 161 ricongiungendosi al percorso principale per tornare a Bobbio Pellice.

Variante B - diramazione per Grange della Gianna

Percorrendo la strada asfaltata che conduce al rifugio Barbara Lowrie, è possibile raggiungere l'alpeggio delle Grange della Gianna (1.749 m s.l.m.).

Si supera l'alpeggio "Le Selle" (1.430 m s.l.m.) e il Torrente Ghicciard; quindi a quota 1.500 m s.l.m. si gira a sinistra lungo un ponte in legno e si percorre la strada sterrata che affianca il rio Comba della Gianna. E' un vallone laterale, molto tranquillo, con presenza considerevole di selvaggina e marmotte.

Giunti all'alpeggio, è consigliato prendersi una pausa, godere della conca, e quindi scendere lungo la via percorsa precedentemente, tornando sulla via principale.

LOOP 2 OF THE REFUGES: detailed description of the route

A "classic", well-known tour of the upper Pellice Valley: starting from the center of Bobbio Pellice, take via Fonte della Salute, crossing the Pellice stream, and continue the road along the stream until you reach the crossroads for the Perlà village. From here we cycle on a paved road which is very steep in places, which goes up the Comba dei Carbonieri - now famous for the presence of the very fresh "tumpi" along the Ghicciard stream - up to the Barbara Lowrie refuge (1,753 m above sea level - gradients greater than 15% near of the Pralapia hamlet).

Here you can stock up on fresh water and, if necessary, recharge the e-bike batteries at the free charging station at the refuge. Rested, we go back about 200 m and turn left towards the dirt car park, where the military road (GTA route) begins which will lead up to Colle Barant (2,373 m above sea level); to appreciate at about 1,800 m from Rifugio Barbara (crossroads for Alpe la Roussa) the military mule track that leads to Colle Fautet, where a military cableway is located; Also noteworthy is Pian delle Marmotte, at an altitude of around 2,100 m above sea level, "framed" by the road.

At Colle Barant (where the refuge of the same name is located) the panorama opens up to a vast 360°, bordered by Monviso on one side and by the border ridges with France on the other. From here the descent begins: we will immediately encounter the "Bruno Peyronel" alpine botanical garden, one of the highest in Europe (possibility of guided tours in the summer) and the remains of a bunker dating back to the Second World War. At the first major hairpin bend to the left it is possible to take the "Autagna" variant (2nd).

We will then descend towards the Conca del Prà, with truly unique views; the surface of the track is good, but stones and pebbles can be treacherous if approached without the right attention. After a stop at the Willy Jervis refuge (1,732 m above sea level), we continue the descent towards Villanova: the first stretch, past the refuge, is on an easily traversable path, then we will pedal along the well-known dirt track, encountering the Pis waterfall along our way .

At Villanova the road becomes asphalted (SP 161), and we can follow it to quickly return to the starting point.

"Autagna" Variant A

This variant, which is taken at the first hairpin bend on the left just below Colle Barant (Colletta), allows you to modify and shorten the downhill route. It is a military mule track with sections of enormous value, but must be traveled with extreme care.

Along the route that takes you under the summit of Monte Gugliassa (2,023 m above sea level) you can appreciate enchanting views of the lower Val Pellice and Monte Bucie (2,998 m above sea level); Once past Mount Gugliassa, the mule track has ruined and collapsed sections, with narrow hairpin bends given the enormous difference in altitude that you have to face: it is advisable to travel along them on foot with caution.

Once you reach Castellus (remarkable panoramic point), the mule track begins to have a more homogeneous surface: it is possible to continue on the saddle through the woods and, after crossing a bridge, reach the SP 161, rejoining the main route to return to Bobbio Pellice.

Variant B - branch to Grange della Gianna

Along the asphalt road that leads to the Barbara Lowrie refuge, it is possible to reach the Grange della Gianna mountain pasture (1,749 m above sea level).

You pass the “Le Selle” mountain pasture (1,430 m above sea level) and the Ghicciard torrent; therefore at an altitude of 1,500 m above sea level. turn left along a wooden bridge and take the dirt road that runs alongside the Comba della Gianna stream. It is a side valley, very quiet, with a considerable presence of game and marmots.

Once you reach the mountain pasture, it is advisable to take a break, enjoy the valley, and then go down the previously traveled route, returning to the main road.

BOUCLE 2 DES REFUGES: description détaillée de l'itinéraire

Un parcours "classique" et bien connu de la haute Vallée de Pellice : en partant du centre de Bobbio Pellice, prendre la via Fonte della Salute, traverser le ruisseau Pellice et continuer la route le long du ruisseau jusqu'au carrefour du village de Perlà. . De là, nous empruntons une route goudronnée, très raide par endroits, qui remonte la Comba dei Carbonieri - aujourd'hui célèbre pour la présence des "tumpi" très frais le long du ruisseau Ghicciard - jusqu'au refuge Barbara Lowrie (1 753 m d'altitude). niveau de la mer - pentes supérieures à 15% à proximité du hameau de Pralapia).

Ici, vous pouvez faire le plein d'eau fraîche et, si nécessaire, recharger les batteries des vélos électriques à la borne de recharge gratuite du refuge. Reposés, nous reculons environ 200 m et tournons à gauche vers le parking en terre battue, où commence la route militaire (itinéraire GTA) qui mènera au Colle Barant (2 373 m d'altitude) ; apprécier à environ 1.800 m du Rifugio Barbara (carrefour pour l'Alpe la Roussa) le chemin muletier militaire qui mène au Colle Fautet, où se trouve un téléphérique militaire ; A noter également le Pian delle Marmotte, à environ 2 100 m d'altitude, "encadré" par la route.

Au Colle Barant (où se trouve le refuge du même nom) le panorama s'ouvre sur un vaste 360°, bordé par le Monviso d'un côté et par les crêtes frontalières avec la France de l'autre. De là commence la descente : nous rencontrerons immédiatement le jardin botanique alpin « Bruno Peyronel », l'un des plus hauts d'Europe (possibilité de visites guidées en été) et les vestiges d'un bunker datant de la Seconde Guerre mondiale. Au premier grand virage en épingle à gauche, il est possible de prendre la variante « Autagna » (2ème).

Nous descendrons ensuite vers la Conca del Prà, avec des vues vraiment uniques ; la surface de la piste est bonne, mais les pierres et les cailloux peuvent être dangereux s'ils sont abordés sans l'attention appropriée. Après un arrêt au refuge Willy Jervis (1 732 m d'altitude), nous poursuivons la descente vers Villanova: le premier tronçon, après le refuge, se fait sur un chemin facilement praticable, puis nous pédalerons sur le célèbre chemin de terre, rencontre avec la cascade du Pis sur notre chemin.

À Villanova, la route devient asphaltée (SP 161), et nous pouvons la suivre pour revenir rapidement au point de départ.

Variante A “Autagna”

Cette variante, qui s'emprunte au premier virage en épingle à gauche juste en dessous de Colle Barant (Colletta), permet de modifier et de raccourcir le parcours de descente. Il s'agit d'un chemin muletier militaire avec des tronçons d'une valeur énorme, mais qui doit être parcouru avec une extrême prudence.

Le long de l'itinéraire qui passe sous le sommet du Monte Gugliassa (2 023 m d'altitude), vous pourrez apprécier des vues enchanteuses sur le bas Val Pellice et le Monte Bucie (2 998 m d'altitude) ; Une fois passé le Mont Gugliassa, le chemin muletier présente des tronçons en ruine et effondrés, avec des virages en épingle étroits étant donné l'énorme dénivelé auquel il faut faire face : il est conseillé de les parcourir à pied avec prudence.

Une fois arrivé à Castellus (point panoramique remarquable), le chemin muletier commence à avoir un revêtement plus homogène : il est possible de continuer en selle à travers les bois et, après avoir traversé un pont, atteindre la SP 161, rejoignant la route principale pour le retour. à Bobbio Pellice.

Variante B - jonction pour les Grange della Gianna

Le long de la route goudronnée qui mène au refuge Barbara Lowrie, il est possible de rejoindre l'alpage Grange della Gianna (1 749 m d'altitude).

Vous dépassez l'alpage « Le Selle » (1 430 m d'altitude) et le torrent du Ghicciard ; donc à une altitude de 1 500 m d'altitude. tourner à gauche sur un pont en bois et prendre le chemin de terre qui longe le ruisseau Comba della Gianna. C'est une vallée latérale, très calme, avec une présence considérable de gibier et de marmottes.

Une fois arrivé à l'alpage, il est conseillé de faire une pause, de profiter de la vallée, puis de redescendre par l'itinéraire précédemment parcouru pour revenir sur la route principale.

HÜTTEN RUNDTOUR 2: detaillierte Beschreibung der Route

Eine „klassische“, bekannte Tour durch das obere Pellice-Tal: Vom Zentrum von Bobbio Pellice aus nehmen Sie die Via Fonte della Salute, überqueren den Bach Pellice und folgen der Straße am Bach entlang bis zur Kreuzung zum Dorf Perlà . Von hier aus radeln wir auf einer teilweise sehr steilen asphaltierten Straße hinauf zur Comba dei Carbonieri – heute bekannt für die sehr frischen „Tumpi“ entlang des Ghicciard-Baches – bis zur Barbara-Lowrie-Schutzhütte (1.753 m über dem Meeresspiegel). Meeresspiegel - Gefälle von mehr als 15 % in der Nähe des Weilers Pralapia).

Hier kannst du dich mit frischem Wasser eindecken und bei Bedarf die E-Bike-Akkus an der kostenlosen Ladestation an der Schutzhütte aufladen. Ausgeruht gehen wir etwa 200 m zurück und biegen links in Richtung des unbefestigten Parkplatzes ab, wo die Militärstraße (GTA-Route) beginnt, die zum Colle Barant (2.373 m ü. M.) führt; Etwa 1.800 m vom Rifugio Barbara (Kreuzung zur Alpe la Roussa) entfernt können Sie den militärischen Saumpfad bewundern, der zum Colle Fautet führt, wo sich eine Militärseilbahn befindet. Bemerkenswert ist auch der Pian delle Marmotte, der auf einer Höhe von rund 2.100 m über dem Meeresspiegel liegt und von der Straße „eingerahmt“ wird.

Am Colle Barant (wo sich die gleichnamige Schutzhütte befindet) eröffnet sich ein weites 360°-Panorama, das auf der einen Seite vom Monviso und auf der anderen von den Grenzkämmen zu Frankreich begrenzt wird. Von hier aus beginnt der Abstieg: Wir stoßen sofort auf den alpinen botanischen Garten „Bruno Peyronel“, einen der höchstgelegenen in Europa (Möglichkeit von Führungen im Sommer) und auf die Überreste eines Bunkers aus dem Zweiten Weltkrieg. An der ersten großen Haarnadelkurve nach links besteht die Möglichkeit, die Variante „Autagna“ (2.) zu nehmen.

Anschließend steigen wir in Richtung Conca del Prà ab, mit wirklich einzigartigen Ausblicken; Die Oberfläche der Strecke ist gut, aber Steine und Kieselsteine können tückisch sein, wenn man sich ihnen ohne die richtige Aufmerksamkeit nähert. Nach einem Halt an der Willy-Jervis-Schutzhütte (1.732 m über dem Meeresspiegel) setzen wir den Abstieg in Richtung Villanova fort: Das erste Stück, vorbei an der Schutzhütte, verläuft auf einem leicht begehbaren Weg, dann radeln wir auf dem bekannten Feldweg, Auf unserem Weg treffen wir auf den Pis-Wasserfall.

In Villanova wird die Straße asphaltiert (SP 161) und wir können ihr folgen, um schnell zum Ausgangspunkt zurückzukehren.

Variante A “Autagna”

Diese Variante, die man an der ersten Haarnadelkurve auf der linken Seite knapp unterhalb von Colle Barant (Colletta) nimmt, ermöglicht es, die Abfahrtsstrecke zu modifizieren und zu verkürzen. Es handelt sich um einen militärischen Saumpfad mit Abschnitten von enormem Wert, der jedoch mit äußerster Vorsicht befahren werden muss.

Entlang der Route, die Sie unter den Gipfel des Monte Gugliassa (2.023 m ü. M.) führt, können Sie bezaubernde Ausblicke auf das untere Val Pellice und den Monte Bucie (2.998 m ü. M.) genießen; Hinter dem Monte Gugliassa weist der Saumpfad zerstörte und eingestürzte Abschnitte auf, mit engen Haarnadelkurven aufgrund des enormen Höhenunterschieds, den man bewältigen muss. Es ist ratsam, diese mit Vorsicht zu Fuß zu beschreiten.

Sobald Sie Castellus (bemerkenswerter Aussichtspunkt) erreicht haben, beginnt der Saumpfad eine homogenere Oberfläche zu haben: Es ist möglich, auf dem Sattel durch den Wald weiterzugehen und nach dem Überqueren einer Brücke die SP 161 zu erreichen und wieder auf die Hauptroute zurückzukehren an Bobbio Pellice.

Variante B - abzweigung zur Grange della Gianna (Scheune)

Entlang der Asphaltstraße, die zur Schutzhütte Barbara Lowrie führt, kann man die Alm Grange della Gianna (1.749 m ü. M.) erreichen.

Sie passieren die Alm „Le Selle“ (1.430 m ü. M.) und den Wildbach Ghicciard; also auf einer Höhe von 1.500 m über dem Meeresspiegel. Biegen Sie links über eine Holzbrücke ab und nehmen Sie die unbefestigte Straße, die am Bach Comba della Gianna entlang führt. Es ist ein Seitental, sehr ruhig, mit einem beträchtlichen Wild- und Murmeltieraufkommen.

Sobald Sie die Alm erreicht haben, empfiehlt es sich, eine Pause einzulegen, das Tal zu genießen und dann die zuvor zurückgelegte Route hinunterzufahren und zur Hauptstraße zurückzukehren.